

■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■

Premio Parnaso: Attività culturali

Il 17 dicembre, nell'ambito della seconda edizione del Premio Parnaso, promosso dalla Fondazione Sciascia di Racalmuto, dal Comune di Canicattì e dall'Associazione Culturale Kairos, presso il Palazzo la Lomia di Canicattì, da Mari-
lena Monti è stato presentato il libro Tardara di Licia Cardillo. Ha coordinato i lavori la giornalista Giulia Pruneti. È seguita la degustazione dei vini Di Prima e di prodotti tipici locali. Il 18 Dicembre, presso il Teatro Margherita di Racalmuto, ha avuto luogo un interessante dibattito su "Letteratura Scherzo e Potere". All'incontro, coordinato dal Commissario Straordinario di Canicattì, dott. Filippo Romano, hanno partecipato oltre allo scrittore Vincenzo Consolo, il dottore Rori Amodeo, Amministratore Delegato della Engineering e il Presidente della Fondazione Sciascia Avv. Luigi Restivo. Ha presentato la giornalista Giulia Pruneti. Vari e complessi i temi sollecitati dal dott. Filippo Romano che hanno spaziato dalla letteratura satirica, italiana e straniera, alla politica e alla televisione.

Nuovo look per la Gioielleria Montalbano-Montana

La gioielleria Montalbano & Montana si è trasferita in un nuovo e più spazioso punto vendita, la cui ristrutturazione è stata curata dall'Arch. Cacioppo. Qui grazie alla creatività ed insieme alla ben nota perizia compositiva di Lillo Lo Giudice sono esposti una numerosa varietà di oggetti; dai tradizionali gioielli, ai pregiati pezzi di argenteria, agli orologi e alla valigeria. Ai clienti viene offerta l'opportunità ed insieme il piacere di scegliere tra una vasta gamma di oggetti di arredamento per la casa in stile classico, etnico ed orientale ed ancora pregiata bijouteria e accessori vari, dalle borse ai foulard in seta lino e cotone. Nuovi local

Nuovi locali per "Tentazioni Intime"

Il 20 dicembre dalla p.zza Navarro si è trasferito nel corso Umberto il negozio di calze e intimo di Pina Safina, che con la sua disponibilità e gentilezza accoglierà i futuri clienti nel suo ampio negozio cui ha dato il nome di "Tentazioni intime", sempre disponibile ad offrire il suo consiglio con femminilità e discrezione.

Apra "Gossip" Club

Il 21 dicembre ha aperto i battenti il "Gossip club" a testimonianza del fatto che i giovani sambucesi hanno voglia di rimanere nel proprio paese di origine, hanno voglia di lavorare e si danno così da fare. Il "Gossip" nasce come associazione ludico-ricreativa, gestita da un consiglio direttivo il cui presidente è il giovane Vito Gandolfo. Il club già a pochi giorni dall'apertura conta circa cinquantotto iscritti. La gestione è affidata a Francesco Lo Cicero e Giuseppe De Luca. Il club oltre al piacere di gustare una birra o un bicchiere di vino, dà la possibilità di passare del tempo con gli amici giocando con le carte o con i più svariati giochi di società, di ascoltare musica dal vivo o assistere alla proiezione di film su schermo gigante.

Michele Palmeri è Accolito

Il 18 dicembre, in una suggestiva cerimonia, ospitata nella Cattedrale di Agrigento, il seminarista Michele Palmeri, ha avuto conferito il Ministero dell'Accolito. Un'altra tappa segnata dal giovane sambucese nel cammino verso il sacerdozio. Con lui altri sei giovani hanno indossato per la prima volta la talare e la cotta, vesti sacre che si utilizzano durante le celebrazioni.

Mostra di Presepini

Il 9 Dicembre 2005, nelle sale della monumentale Chiesa di San Mamiliano, in Palermo, è stata inaugurata, da S.E. il Cardinale Salvatore Pappalardo, la mostra delle collezioni di Presepini dello stesso Prelato, del Presidente della Regione On. Salvatore Cuffaro, di Felice Giaccone, di Maria Vera Lo Presti e di Adriano Sinibaldi. Per la circostanza, è stato dato alle stampe un artistico volume, con prefazione di Mons. Giuseppe Pecoraro, che riporta, fra l'altro, le immagini a colori di alcuni fra i più bei Presepini degli Espositori. Su suggerimento del Sindaco Martino Maggio, le collezioni di Presepini di Felice Giaccone e di Adriano Sinibaldi verranno esposte a Sambuca, per la durata di un mese, a partire dal Marzo 2006, onde consentire anche alle Scuole delle varie città della Sicilia che, in quel periodo, visitano la nostra cittadina, di poterle ammirare.

A Siracusa le collezioni filateliche di Felice Giaccone

Sono soltanto venti le città che, in Italia, hanno l'onore di ospitare la "Giornata della Filatelia". A tale manifestazione che, in Sicilia, dal 18 al 23 Novembre 2005, si è svolta, a cura dell'Associazione Siciliana Collezionisti, nei locali dell'Istituto "Paolo Orsi" di Siracusa, sono stati invitati a partecipare dieci collezionisti italiani, fra i quali il nostro Redattore Felice Giaccone che ha esposto i suoi bellissimi francobolli scouts della serie "Scoutismo e Natura", molto ammirati dai numerosi visitatori.

La Fiaccola Olimpica in Sicilia

È stata, ovunque, accolta con grande entusiasmo mentre i vari tefodori si alternavano a continuare la marcia: a Sciacca, è stata custodita, per una notte, nel locale Commissariato di Pubblica Sicurezza; a Palermo, dopo il tragitto per le vie cittadine, è stata a lungo ammirata a Piazza Politeana.

Coro Polifonico "Elaia" a Sambuca

Applausi e consensi per l'esecuzione, al Teatro "L'idea", di canti liturgici e natalizi da parte del Coro Polifonico "Elaia" di Palermo - Al termine dell'esibizione del Coro Polifonico "Elaia" di Palermo, svoltasi, al Teatro "L'idea", nella serata del 26 Dicembre 2005, il Maestro Alessandro Valenza, il mezzo soprano Provi-
denza Tortorella ed i componenti il Coro sono stati sommersi da scroscianti applausi e da varie richieste di "bis". Più d'uno degli spettatori ha definito l'"Elaia" un "Coro di alto livello".

Nuova sede per la Fondazione Gianbecchina

La Fondazione Gianbecchina avrà presto una sede adeguata - A distanza di alcuni anni dall'ultimo stralcio, con un finanziamento erogato dall'Assessorato Regionale per i Beni Culturali, sono ripresi, i lavori di completamento del Museo (ex Ospedale Pietro Caruso) che vengono eseguiti dall'Impresa S.A.S. Andrea Di Giovanna. Il Comune di Sambuca ha deciso di adibire i locali del Museo alla esposizione delle opere del Maestro Gianbecchina che vi potranno trovare una migliore sistemazione.

Festa di Santa Lucia

È tornata ad essere un appuntamento a cui i sambucesi non vogliono rinunciare la festa di Santa Lucia. Al triduo di preghiera, ospitato nella chiesa dedicata alla santa, doveva seguire la processione, che per ragioni meteorologiche è stata spostata alla domenica successiva. La processione si è conclusa con lo sparo di giochi pirotecnici.

Gianbecchina a Trabia

Lusinghiero successo, a Trabia, della mostra delle opere di Gianbecchina - Con lo slogan "Segni della Memoria" è stata programmata, al "Centro Sociale-Casa Sanfilippo" di Trabia, per le festività di fine anno 2005, una rassegna che, non a torto, è stata definita "un ponte culturale ideale tra passato e presente" con l'intento di recuperare, valorizzare e riproporre, all'attenzione di residenti e turisti, tradizioni popolari ed artigianali poco note. D'altronde, la memoria è stata definita un dono degli dei in quanto consente agli uomini di recuperare il passato per progettare il futuro! In tale ottica, nel pomeriggio del 10 Dicembre 2005, il Sindaco di Trabia Salvatore Piazza, ha inaugurato la mostra del "Ciclo del pane e della vita contadina" del Maestro Sambucese Gianbecchina e delle opere sferoidali di Vincenzo Gennaro, affermato scultore di Petralia Soprana su cui si sono soffermati a parlare lo stesso Sindaco, l'Assessore alle Attività Scolastiche e Culturali Bianca Denticci, il critico d'arte Pino Schifano ed, in particolare, trattando un apprezzato "Omaggio a Gianbecchina", lo storico d'arte Tanino Bonifacio.

Il dott. Giuseppe Di Prima relaziona sul suo soggiorno negli USA

Un importante convegno - promosso dalla I Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale del Dipartimento di Discipline Chirurgiche ed Oncologiche diretto dal prof. Giuseppe Di Gesù - ha avuto luogo dal 1 al 5 dicembre presso l'Aula "Saverio Latteri" dell'Università di Palermo. All'incontro che ha avuto come tema "La formazione post universitaria e la ricerca scientifica oggi", hanno partecipato diverse personalità del mondo accademico italiano e straniero.

Il dott. Giuseppe Di Prima ha relazionato sul suo soggiorno negli Usa, presso il General Hospital dell'Università della California San Francisco dove è stato ospite del Prof. Marco Patti, esperto mondiale di chirurgia laparoscopica dell'esofago. Il convegno si è chiuso con la messa a punto di un protocollo d'intesa per l'istituzione di una Scuola di Specializzazione Internazionale in Chirurgia Generale e di una Scuola Internazionale di Dottorato di Ricerche in Fisiopatologia Clinica e Terapia Chirurgica.

Caffè Giglio sul Gambero Rosso "Bar 2006"

Anche quest'anno Caffè Giglio sulla Guida Gambero Rosso 2006. Il locale si trova, sulla strada che porta ai resti archeologici del Monte Adranone e propone, oltre ad un buon caffè anche una pregevole pasticceria e rosticceria. Buoni i buccellati fatti secondo la tradizione, le sfinge fritte e i dolci con le fragoline di Ribera, quando è stagione. Per quanto riguarda la gastronomia: arancine, calzoni, mattonelle, rollò con melanzane, o on prosciutto e mozzarella, i golosi, anche se calorici, calzoni fritti, le sfoglie con ragù di carne e con ricotta e spinaci.

Orario SS. Messe

Nell'anno liturgico in corso l'orario delle messe ha subito un leggero ritocco negli orari. Di seguito pubblichiamo il nuovo organigramma delle SS. Messe festive.

Casa del Fanciullo ore 8:30

San Giorgio al Trasferimento ore 10:00

Chiesa del Carmine ore: 11:00

Chiesa del Carmine ore: 18:30



Olimpia - Dinamo 4-3 (Come Italia - Germania) A quelli che non hanno mai fatto goal e che, tuttavia, continuano a provare una gioia infinita nel giocare.

A quelli che hanno scelto di varcare la propria "metà campo" e di andare oltre. Per conoscersi e per conoscere. Ostinatamente.

Gli passò la palla, direttamente, il portiere.

Era con le spalle alla porta avversaria, Michele. Teso, stanco, ma concentrato al punto giusto.

La partita era sul punteggio di 3-3 e mancavano, ormai, pochi minuti alla fine.

Si trovava insolitamente in avanti lui che, di mestiere, faceva il difensore puro. E raramente, molto raramente, andava all'attacco. "Primo non prenderle" era la sua filosofia calcistica. E di vita, anche. Si posizionava in difesa, individuava l'attaccante da marcare e cercava di fare disciplinatamente e con dignità il proprio dovere: riuscendovi, abbastanza bene, quasi sempre.

Ma quel giorno, in quella partita tra la sua Olimpia e la Dinamo, un po' come dire Inter-Milan o Juve-Torino, Michele si era sganciato in avanti.

La partita era stata dura, equilibrata; entrambe, però, volevano vincerla. Ad ogni costo.

Perché la rivalità era "storica". Perché, dopo, sarebbe stato oltremodo gratificante parlarne al bar, in piazza, con gli amici. E con le amiche, soprattutto.

L'attesa era stata spasmodica: allenamenti interminabili, sofisticate strategie, discussioni accese.

Giorni e giorni di seria e faticosa preparazione.

Quisquilie, al confronto, i preparativi per il decisivo sbarco in Normandia.

A Michele, con quei suoi tredici anni stracarichi di serietà e di opprimente responsabilità, il calcio piaceva da morire.

Giocare al pallone gli restituiva la bellezza, la gioia e la spensieratezza che quasi mai provava altrove. Che quasi mai si permetteva di provare altrove.

Il pallone gli arrivò sul petto. Lo fermò. Lo fece cadere per terra. Anzi, sull'asfalto. Perché era sull'asfalto che stavano giocando.

Il campo da calcio non c'era più, in paese. Se l'era portato via il terremoto del '68.

Racconti nella Rete 2005 Newton & Compton

"Olimpia Dinamo 4-3"

di Enzo Sciamè

Il testo che pubblichiamo è stato selezionato fra i quattrocento inviati al sito www.raccontinellarete.it, e fa parte dei venticinque racconti vincitori premiati con la pubblicazione dalla Casa Editrice Newton & Compton.

L'antologia intitolata "Racconti nella rete 2005", nel corso di una solenne manifestazione che si è protratta per tre giorni (il 21, 22 e 23 ottobre 2005), è stata presentata presso il Palazzo Ducale di Lucca e in seguito, ai principali festival letterari e nelle maggiori librerie italiane. Dei venticinque racconti, sei sono stati votati per via telematica, gli altri 19 - tra cui "Olimpia Dinamo 4-3" - sono passati al vaglio di una giuria tecnica.

C'erano le baracche, ora, sul terreno di gioco.

C'era la gente che aspettava le case, la ricostruzione, i monumenti da salvare. Ed erano già passati più di tre anni.

Michele ricordava bene l'angoscia di quella notte. Il lampadario che non smetteva più di oscillare, le urla, la grande paura di tutti, la fuga immediata. Ma ricordava anche il dopo. Lo stare insieme, la rassicurazione, concreta solidarietà che arrivava da ogni dove, le interminabili partite a carte. E poi quell'idea geniale dello zio: montare un telone sul suo vecchio camion e trasformarlo, così, in una sicura, fantastica baracca ambulante. Il camion era un bellissimo Fiat C 62 grigio con delle perfette strisce rosse sul cassone ed un rarissimo calendario Pirelli nella cabina di guida.

Quel vecchio camion, che lo zio aveva fino ad allora utilizzato per trasportare frumento ed affini in mezza Sicilia, diventava, d'un tratto, rifugio sicuro per due famiglie. Per Michele era anche il piacere dell'andare in giro per le campagne, per i paesi vicini.

Per fortuna non c'erano state vittime e neanche crolli eclatanti, in paese. Ben più drammatica si presentava la situazione negli altri paesi del Belice: con i loro morti, con una distruzione quasi totale.

Il campo era stato ricavato all'interno di una grande piazza con le baracche ai bordi.

Non c'erano, ovviamente, le porte in legno: ci si arrangiava con un mucchio di sassi che, inevitabilmente, rendevano molto... arbitraria l'assegnazione o meno di un goal.

In compenso, il campo-piazza era illuminato e così ci si poteva giocare anche di sera. Una delle tante baracche era diventata lo spogliatoio dell'invincibile Olimpia. Squadra che disponeva di ben due allenatori, un dirigente ed un... estensore per i muscoli, gelosamente nascosto nel "doppiofondo" ricavato nel soffitto. Era ben nascosto, l'estensore, perché quei presuntuosi avversari della Dinamo non dovevano assolutamente conoscerne l'esistenza. Il mister l'aveva caldamente raccomandato: "Acqua in bocca, ragazzi". Ed i ragazzi avevano, di buon grado, mantenuto il segreto.

Accanto a quel mirabolante strumento, il mister teneva un prezioso quaderno a righe dove meticolosamente annotava schemi di gioco, tattica, formazioni, assenze dei ragazzi-calciatori.

Era un grande stratega, il mister. Ed aveva una bella, sterminata passione per il pallone. Aveva una trentina d'anni e voleva molto bene ai suoi ragazzi. Ed i ragazzi lo amavano.

Tutto, ma proprio tutto, in quella fantastica squadra funzionava a meraviglia.

Il nuovo paese era tutto da costruire. Si avanzavano ipotesi diverse. Si intravedeva la concreta pos-



Racconti nella Rete 2005

LuccaAutori

A cura di Demetrio Brandi

sibilità di un decollo economico. Forse si poteva assestare, finalmente, un colpo determinante alla piaga dell'emigrazione.

Michele si ritrovò il pallone tra i piedi. Non c'era nessuno che lo contrastasse. Inespugnabilmente.

Forse perché era un difensore o perché non lo temevano per niente o perché non aveva mai segnato in una partita.

A dire il vero non giocava neanche tantissimo in quello squadrone. Di solito faceva la staffetta con Fabio: un tempo per ciascuno. Come Mazzola e Rivera in Messico '70.

Non gli sembrava vero, comunque, essere del giro, far parte di quel gruppo.

Voleva bene, Michele, ai suoi compagni anche se li conosceva da poco. Era l'ultimo arrivato, lui, e non si frequentavano oltre il calcio.

Si sentiva felicissimo quando indossava quella maglia azzurra e quei pantaloncini bianchi: la stessa divisa della Nazionale. La teneva pulita, ben stirata, in ordine.

Michele, timido, impaurito, per nulla abituato a sentirsi addosso gli occhi di così tante persone, fece altri due tre passi in avanti. Ancora nessuno cercò di contrastarlo.

I suoi compagni lo seguivano con gli occhi. Immobili.

Come per non distrarlo, per non spezzargli quell'incontenibile emozione che, sicuramente, lo stava attraversando.

Aveva la consapevolezza di trovarsi tra i piedi la palla della vittoria finale. Grazie a lui, l'Olimpia avrebbe potuto battere la fortissima Dinamo, la rivale di sempre.

I sassi della porta erano ben visibili sull'asfalto nero, mentre un mare di pensieri si agitava nella sua mente. Per un bel po' di tempo sarebbe stato lui il protagonista assoluto delle accalorate discussioni calcistiche paesane.

Non l'aveva mai sfiorato l'idea che avrebbe potuto essere lui, in qualche partita, il calciatore decisivo, l'artefice della vittoria della propria squadra. E tutto ciò lo turbava e lo esaltava, contemporaneamente. Era un amore viscerale, totalizzante, quello che Michele provava per il calcio, per quel ritrovarsi, per quei riti sempre uguali, eppure sempre coinvolgenti.

Prima del terremoto, quando non aveva ancora dieci anni, aveva sognato di giocare in quell'altro campo, quello vero. Con le porte di legno, con gli spogliatoi accanto.

(segue a pag. 12)

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVETTURE E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl

C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943415

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

www.adranone.it info@adranone.it

mangimi ARMATO

 Concessionario esclusivista
per la Sicilia

COMMERCIO MANGIMI E CEREALI

C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Le cose del passato

La Sveglia cu lu Scrusciu

Rubrica di Felice Giaccone

"Succede un parapiglia, quando la sveglia suona in famiglia..." diceva, proprio così, la strofa iniziale di una canzone che tanto successo ebbe negli anni passati! In realtà, la sveglia cu lu scrusciu, di cui, qui accanto, potete ammirare un esemplare, era davvero utile perché costituiva un importante riferimento temporale per tutta la famiglia. Per farla funzionare, occorreva, però, darle la carica, a dovere, ogni ventiquattro ore, girando, in senso orario, una delle due chiavette poste nella sua parte posteriore; l'altra chiavetta veniva girata per attivare lo scampanello che



- come diceva la canzone - determinava, in famiglia, il... parapiglia perché bisognava alzarsi, per tempo, per andare a scuola od al lavoro! Ricordo ancora che, da piccoli, due erano le cose che, nelle notti invernali, conciliavano il nostro sonno come una dolce ninna nanna: il tintinnio costante dei vetri del balcone della nostra stanzetta, mossi dal vento, ed, appunto, lu scrusciu di la sveglia che,

col suo monotono e rumoroso tic tac, ci... alluppava! All'ora della sveglia del mattino - programmata sul quadrante girando l'apposito piolino zigrinato, disposto al centro delle due chiavette - la sveglia compiva interamente il suo dovere scuotendo, con i due martelletti, le grosse campanelle disposte ai due lati della sua sommità: se, da un lato, quello scampanello assordante ci faceva trasalire... maledicendo quell'orologio che ci obbligava a lasciare il calduccio del lettino, dall'altro, esso consentiva, a noi, piccoli scolari ed a mamma e papà, allora insegnanti elementari, di arrivare puntuali a Scuola! Oggi la sveglia cu lu scrusciu è quasi considerata un pezzo da museo e, certamente, le vengono preferite moderne sveglie a pila, al quarzo ed elettroniche, molto più silenziose ed eleganti e dal suono di risveglio più armonioso e meno... traumatizzante! Ma, quel dolce, anche se fragoroso, tic tac che ci conciliava il sonno... chi se lo scorda più?

La ricetta del mese

Pasta alla norma

Per 4 persone:

1Kg. di pomodori pelati,
3 cucchiaini di olio,
3 spicchi d'aglio, sale e basilico q.b.,
2 melanzane, olio per friggere q.b.,
500 gr. di maccheroni
100 gr. di ricotta salata.

Preparare la salsa di pomodoro: mettere i pomodori a pezzi in una casseruola e farli cuocere una decina di minuti, passarli al setaccio, rimetterli nella casseruola e condirli con olio, sale, basilico e aglio. Far restringere la salsa. Friggere le melanzane tagliate a fette. Cuocere al dente i maccheroni, condirli con la salsa e metterli sul piano di portata. Coprirli con le fette di melanzane e a parte servire la ricotta grattugiata.

Parole in libertà...

a cura di Rina Scibona

Un'altra "Fonte Aretusa"

Ricordate che qualche tempo fa ho scritto un articolo sulla "Voce" che parlava di quell'obbrobrio di fontana che era stato collocato in Contrada Castellana a Adragna?

Fortuna che finalmente l'hanno tolta!

Allora, mi ero dimenticata di scrivere di un'altra fontana che è situata al "Mulino di Adragna"; sì, è proprio quella rettangolare con tanti rombi, trapezi e altre forme geometriche che, più che una fontana sembra un'abberaio per quella bestie che non ci sono più.

Avessi visto mai un filo d'acqua scorrere da quel rubinetto (non c'è?) e allora mi chiedo come la volta scorsa, perché l'hanno collocata lì?

Intorno ci sono delle panche dove, secondo chi l'ha posta lì, avrebbero dovuto sedersi delle persone a chiacchierare; anche di sera, perché è circondata da lampioni ormai, dopo tanti anni, privi di lampadine. Cattedrali nel deserto! E quanti soldi buttati al vento!

A proposito di cattedrali la vecchia Matrice, bella e maestosa, sta cadendo a pezzi per l'incuria e l'inerzia di chi dovrebbe occuparsene.

E... speriamo, almeno, che non ci cada in testa!

Festa dei Cinquantenni

La sera del 28 dicembre, una bellissima, allegra e spensierata festa dei cinquantenni sambucesi, ha visto la partecipazione di ben 37 festeggiati, molti dei quali accompagnati dai partner o da familiari. Alle ore 18.00 il folto gruppo ha condiviso la santa messa presso il Santuario di M. SS. dell'Udienza, alla fine della quale, il nostro arciprete don Giuseppe Maniscalco, si è compiaciuto per la lodevole "prima edizione" dell'originale idea, congratulandosi sia con gli organizzatori, che con tutti i partecipanti. Alle ore 20.00 la serata è proseguita nei locali del ristorante "La Pergola", dove si è consumata una lauta cena tra canti, balli e sorteggi, allietata dal duo "Enza e Ino". Una festa nata da un'idea di un nostro caro concittadino amico, artista in tutte le sue manifestazioni: Nino Bellitto, validamente collaborato, in tutta l'organizzazione, da altro non meno valente amico, artista egli stesso, Pino Guzzardo, ai quali è stata tributata grande gratitudine da parte di tutti gli aderenti. Riportiamo un breve passaggio del discorso di apertura: "L'anno che sta per concludersi è per tutti noi nati nel '55, il raggiungimento di un primo traguardo che segnerà l'inizio della nostra seconda giovinezza. Cinquant'anni sono passati, fisionomia e corpo sono cambiati, ma grazie all'esperienza acquisita e soprattutto all'affetto dei nostri familiari, la voglia di vivere è ancora tanta, e per questo motivo, noi promotori dell'iniziativa, abbiamo pensato di vivere tutti insieme, comprese le famiglie, in piena allegria, questa promettente magnifica serata annunciatrice di nuovi speranzosi traguardi".

Angelo Pendola



Nella foto: I cinquantenni intervenuti alla loro festa

Caterina Femminella, Margherita Romano, Anna Falco, Rosa Trapani, Enzo Castellano, Erina Ganci, Giuseppe Armato, Graziella Tresca, Antonina Ciaccio, Giuseppe Bilello, Lina Calcagno, Gina Gennusa, Margherita Gennusa, Sara Ienna, Serafino Ambrogio, Rita Mangiaracina, Baldo Cacioppo, Pippo Bilello, Livia Saggiato, Nicola Ballerini, Mimmo Trubiano, Paolo Cacioppo, Albertina Ferraro, Franca Di Prima e Giuseppe Cacioppo, Giuseppe Giovinco, Gino Mangiaracina, Nino Bellitto, Giuseppe Rinaldo, Gaetano Cacioppo, Carlo Pucci, Pino Guzzardo, Filippo Barone, Mariella Buscemi, Licia Maggio, Salvatore Maurici, Michele Abruzzo.

Giovino Benedetto
&
Giglio Andrea

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA



Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

IMPRESA EDILE ARTIGIANA



**MURARIA
COSTRUZIONI**
S.N.C.

di D'ANNA GIUSEPPE & C.

Via Infermeria - Cell. 338 2230788
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Cultura e vino: Bevi il rosso e gusta il giallo

Altre tappe di Tardara: Da Montevago a Roma

Il 5 novembre scorso, presso la Biblioteca Comunale di Montevago, in occasione dell'XI Festa del vino e dei prodotti tipici locali, è stato presentato l'ultimo lavoro letterario della scrittrice Licia Cardillo, che ha riscosso un notevole successo e ha suscitato un diffuso entusiasmo in tutti i presenti, intervenuti numerosi all'incontro culturale. Dopo i saluti del sindaco, dott. Calogero Impastato, la relazione è stata curata dalla professoressa Piera Gioia, Presidente della Biblioteca, la quale ha sottolineato che "Tardara è un romanzo giallo il cui titolo in realtà è un pretesto per compiere un viaggio in Sicilia, archetipo della cultura mediterranea, attraverso le sue tradizioni, il suo dialetto, la denuncia dell'omertà, del conformismo, del fatalismo....



Da sx: G. Costa, L. Cardillo, C. Impastato, P. Gioia

Nel racconto si coglie l'essenza stessa della nostra sicilianità, così come accade nei romanzi di scrittori quali Brancati, Vittorini, Sciascia, Consolo, con il suo viaggio in una Sicilia puntualmente determinata nei luoghi e nei paesaggi, ma nello stesso tempo metafora della nostra realtà odierna, in un continuo e incalzante passaggio tra passato e presente, memoria e distruzione della memoria, ricerca di armonia e insensatezza." È stato, poi, il dott. Giammauro Costa, giornalista RAI, ad illustrare, con garbo ed eleganza, insieme all'autrice, alcune tematiche peculiari dell'opera e a commentare le motivazioni che hanno indotto la professoressa Cardillo a cimentarsi in questa nuova tipologia di romanzo, con l'impiego di termini tipici del nostro dialetto. A tutto ciò ha fatto da cornice la lettura di frammenti narrativi, affidata all'attrice teatrale Antonella Nieri, in un'atmosfera di musica, colore, fascinazione. A conclusione della serata è stato allestito un buffet, in cui si sono degustati prodotti tipici locali e i vini dell'Azienda Di Prima.

Francesco Graffeo

L'Urbe continua a coltivare sempre il solido rapporto di continuità culturale che la lega alla nostra Sicilia, terra di implacabile fermento intellettuale ad artistico, che a tutt'oggi ci sorprende con novità molto interessanti.

Una fra queste è Tardara, l'ultimo libro di Licia Cardillo Di Prima, che è approdato a Roma lo scorso 2 dicembre alla libreria "Bibli" di Trastevere.

In occasione, infatti, di una serata intitolata "Bevi il rosso e gusta il giallo", titolo che trova il suo senso nella linea di tendenza per cui si riesce sempre più con successo ad unire percorsi enogastronomici e letterari, ha avuto luogo la presentazione del libro, moderata dall'assessore al Municipio I Antonino Palermo.

A parlarci di Tardara, in veste di relatori, l'imprenditore ed editore Rosario Amodeo ed il giornalista di La Repubblica Mario Pirani. Intercalata agli interventi dei relatori, la lettura di brani tratti dall'opera, magistralmente interpretati dall'attore di teatro e tv Edoardo Siravo, affiancato dalla figlia Silvia.



Da sx: R. Amodeo, M. Pirani, L. Cardillo, N. Palermo, E. Siravo.

Dopo il giacobino della Sambuca e Fiori di aloe, Licia Cardillo si cimenta in un romanzo che Amodeo, nella sua sintetica relazione sulle coordinate storico-letterarie del romanzo siciliano, colloca nel genere ampio del giallo. Il romanzo, come sottolinea il Pirani, è costruito su un'indagine esistenziale e storica continuamente avvolta nel mistero della sua prepotente sicilianità.

Nel corso della presentazione sono state proiettate fotografie tratte da La Sicilia negli occhi di Edith De Hody Dzieduszycka e, a concludere la serata, la degustazione dei vini dell'Azienda "Di Prima" e di prodotti tipici siciliani offerti da "Casa Montalbano" e "Caseificio Ruvettu".

Emanuela Pendola

"Come un tronco d'albero" è il titolo di una raccolta di testimonianze su e per Aldo Miceli, fratello di Nino Miceli e zio di Rossella, Elena e Giuseppe. Il libro è stato presentato al Centro Solidali con Te il 30 dicembre da Enza Vaccaro Colletti che ne ha curato l'edizione, padre Antonio Santoro e dai nipoti di Aldo. Nonostante visse a Rimini, nelle sue estati trascorse a casa di Nino e Maria Luisa in Adragna, Aldo amava andare al Centro e aveva instaurato un rapporto privilegiato con diverse persone dell'Oasi Cana.

Nativo di Cattolica Eraclea, Aldo si è trasferito a Rimini dopo aver scoperto di essere affetto da distrofia muscolare. Afferma Aldo in un suo scritto che Rimini è stata un "capitolo nuovo" nella sua vita. Dopo essersi scontrato duramente con il vuoto della realtà siciliana degli anni Ottanta, troppo carente nei confronti di chi è costretto a vivere su una sedia

Un libro postumo su Aldo Miceli Come un tronco d'albero recensione di Daniela Palmeri

a rotelle, Aldo è partito per un lungo viaggio per l'Italia del nord. A Rimini, all'interno della comunità Papa Giovanni XXIII ha trovato un ambiente fecondo in cui poter riversare la sua creatività, la sua voglia di esserci e di fare nonostante condizioni fisiche dure. Ha iniziato perciò a lavorare nel sito web dell'associazione e a gestire una piccola casa famiglia, una casa comunità dove viveva con un'anziana signora, "la zia Gianna" giovani extossicodipendenti, in fase di recupero e persone interessate ad una esperienza forte di condivisione. È stata questa una svolta per Aldo: la svolta di chi scopre di poter sperimentare nuove forme di condivisione.

"Come un tronco d'albero" è il racconto della vita di Aldo attraverso le parole di chi lo ha conosciuto. E

forse è il libro che Aldo avrebbe voluto scrivere e non ha mai scritto. Il sogno, il desiderio di una autobiografia mai redatta, ma sempre raccontata agli altri con passione, la passione di una vita. Racconta Matteo, un suo giovane amico di Rimini, che un giorno dopo aver assistito alla presentazione di un libro intitolato "Come un filo d'erba", Aldo scherzando disse: «Un giorno anch'io scriverò un libro e lo intitolerò "Come un tronco d'albero"». Aldo amava giocare con questa storia del tronco d'albero: da una parte l'immobilità di un tronco; dall'altra parte la sua capacità di riuscire ad essere conduttore di linfa dalle radici alla chioma. Il libro si divide in 5 capitoli, intitolati: Radici; Linfa; Corteccia; Rami; Frutti. Ogni capitolo raccoglie lettere scritte ad Aldo da fa-

miliari, amici, persone che lo hanno conosciuto e che per un attimo si sono innamorate della sua vitalità. Il testo, anzi i testi, giocano appunto sulla plurivocalità: tante voci diverse ricostruiscono le tracce di un vissuto. Non vi è nessuna biografia, perché l'intento non è quello commemorativo né encomiastico. Vi sono solo lettere in prosa o versi. La rielaborazione del lutto si gioca sulla memoria e sulla narrazione, che è subito narrazione insieme ad altri, co-narrazione. La lettera, il genere privilegiato da questo piccolo libro, con le sue parti fisse di destinatario e mittente, restituisce tutta la vivacità del dialogo, che Aldo teneva sempre a cuore. Infatti quella di Aldo è stata una vita sempre in cerca di dialogo anche quando istituzioni e mala sanità si mostravano sorde e cieche. Una vita di speranza, proprio come gli alberi che anche quando fuori è smog sono in grado di rilasciare ossigeno, inteso odore. Così Aldo.

Cantina

Monte Olimpo

Via F.lli Cervi, 10 - 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento - Italy
Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimp.it

CROCE VERDE
ZABUT
SERVIZIO TRASPORTO INFERMI



Cottone : Gallina
0925 943356 : 0925 922364
360 409789 : 338 7231084

Via Catena, 17
Sambuca di Sicilia (Ag)



Palma

Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia

Viale E. Berlinguer, 79
Tel. 0925 941933
Sambuca di Sicilia (Ag)

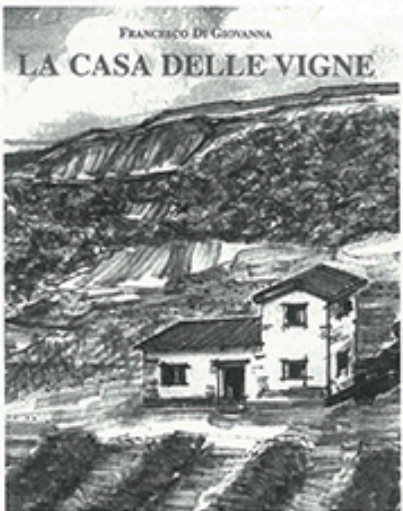
La casa delle vigne (Caltanissetta, 2004) è l'ultima opera letteraria di Francesco Di Giovanna, cardiologo, scrittore, filosofo. Una splendida copertina illustrata dal pittore agrigentino Francesco Ortugno e centoquaranta pagine che si leggono tutte d'un fiato, costruite come sono facendo leva su un linguaggio lineare, agile, secco, epigrafico, e su uno stile semplice, al quale appartengono un modo di esprimersi accuratamente preciso e quel tipo di eleganza priva di orpelli e di quei preziosismi di una vuota affettazione. Se lo stile è l'uomo, come spesso è stato scritto, poche volte, come in questo caso, esso rispecchia veramente la personalità dell'autore. Di Giovanna, nella Presentazione, ha definito questa sua nuova opera un "racconto in forma poetica", una "prosa poetica" che, della prosa, "vuole mantenere la chiarezza e la completezza espositiva" e, della poesia, vuole cogliere "la straordinaria essenzialità". Un racconto che sembra una favola, "un viaggio oltre le nostre consolidate certezze", ma che è "solo provvisoriamente fantastico e incredibile"; un racconto in cui viene "percepita la comunicazione tra le varie esistenze" e tradotta nel solo linguaggio per noi comprensibile, cioè quello umano. E questo perché l'io narrante è un qualcosa d'inanimato, una casetta ubicata in cima a una montagna, circondata

Una nuova pubblicazione di Francesco Di Giovanna

La casa delle vigne

di Michele Vaccaro

da un bosco di querce e, nella parte più bassa, di filari di viti che scendono a valle; una casetta che altro non è il narratore interno od omodiegetico, poiché ha prerogative umane: ragiona, pensa, ma soprattutto parla, sì, proprio così, con il cielo, con i raggi di sole, con le querce, con le viti; una casetta che vede, osserva i fatti dalla sua prospettiva e giudica secondo il suo punto di vista; che racconta, in una forma epigrammatica, come sia cambiato il *modus vivendi* e il costume dei braccianti, dei burgisi, dei galantuomini dall'unità d'Italia alle trasformazioni socio-economiche dei nostri giorni, senza che vengano dimenticate "sciagure" come l'emigrazione, le due guerre mondiali, il sisma che sconvolse la Valle del Belice nel 1968.



Uno dei motivi dominanti della narrazione, che presenta qualche discordanza tra il tempo della storia e quello dell'intreccio (anacronia), ricorrendo lo scrittore a qualche flash-back o analepsi, è il rimpianto della vita genuina, magari ingenua, del passato, particolarmente del mondo dei contadini, in cui l'uomo lavorava con fatica e duramente, ma non conosceva gli effetti dell'alienazione o dello stress, derivanti dai suoi irrefrenabili impulsi di "dominare e di possedere", linee guida, nuovi miti del moderno comportamento. Un altro motivo che Di Giovanna, attraverso le "riflessioni" e le "divagazioni" della casa delle vigne, vuole proporre al lettore è quella sua concezione agnostica, naturalistica che

esclude la trascendenza, che si oppone allo spirito, che nega il Dio, buono e onnipotente, creduto dalle religioni, che non riconosce l'esistenza di nessun'altra realtà, poiché ogni cosa si "risolve" nel mondo fenomenico, immanente. Una concezione naturalistica che non crede nell'anima immortale, nella resurrezione dei corpi, nella vita eterna e che, "dopo la lunga stagione delle illusioni e smaltita la sbornia di una presunta onnipotenza", porta l'uomo, che tra le espressioni della Natura è quella più dotata "di sentimento ed intelligenza", quella più "evoluta e complessa", a ricongiungersi "alle tante esistenze del Tutto, in una nuova era di armonia e di religiosità cosmica", forse per riprendere forme e vita "in una zolla di terra o nel fiore del giardino". È l'"eterno ritorno" fin dalla notte dei tempi. Ma non solo l'uomo, anche gli alberi, gli animali, dopo la fine, "dissolti in mille e mille particelle approderanno alla percezione di una nuova vita alla luce del Tutto, che non è il buio del nulla, per essere poi, ancora una volta, singole cose o personali esistenze". Concezione, questa, che fa discutere, che si può condividere o non accettare, senza mezze misure, ma che è tanto cara al Di Giovanna e che è già presente in altra sua opera, Dal buio del nulla alla luce del tutto.

(segue da pag. 1)

Presentazione alla Banca di Credito Cooperativo

"La casa delle vigne"

scrittore Francesco Di Giovanna, che ha già pubblicato, per i caratteri della Polistampa di Firenze, "Dal buio del nulla alla luce del Tutto" e "Fino all'ultimo respiro". Hanno relazionato su "Religione e religiosità" e "Sambuca: sviluppo o progresso?" tematiche molto ricorrenti nel libro, rispettivamente Fanny Giambalvo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo e Rori Amodio, a.d. della Società di Informatica Engineering. La relazione di Giambalvo, impossibilitata a presenziare alla cerimonia, per suo espresso incarico, è stata letta da Mariella Vaccaro Amodio.

SambucArte Spazio alla creatività

Una mostra Barocca di Palazzo Panitteri vive nell'incisione di Elena Di Blasi, singolare interpretazione di un manufatto simbolo della Sambuca seicentese.

"Segni decisamente forti e particolarmente personali" – così scrive la giovane artista nella prefazione alla sua tesi di Laurea – sono rintracciabili nell'opera che ospitiamo in SambucArte, nuovo spazio del mensile dedicato agli artisti locali che vogliono raccontare e raccontarsi. Nell'incisione il tratto è chiaro, libero, privo di accademismi, lontano, ormai, dalle prime esperienze incisive di Elena.



ELETTRONICA DI PASQUALE

Via Sant'Antonino, 20
Tel. 0925 942297
SAMBUCA DI SICILIA

LOOK OTTICA

il mondo visto dai tuoi occhi - tutti a contatto
di Diego Bentivegna



C.so Umberto I°, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia - Ag

GUZZARDO ALBERTO & C. s.n.c.

Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
Sambuca di Sicilia - Ag

VENDITA ED ASSISTENZA MACCHINE PER L'UFFICIO



Via Marconi, 47 - T. 0925 943136
Sambuca di Sicilia (Ag)
www.eservicesite.it
info@eservicesite.it



VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 94.12.30 - 94.23.10

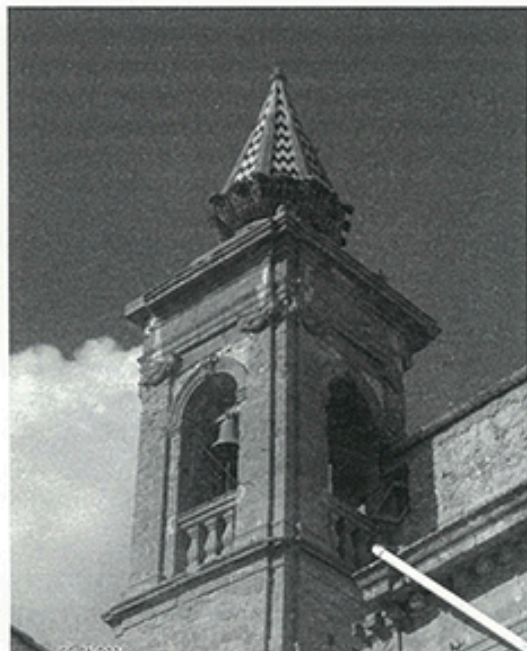
Quando piove sul bagnato

Un fulmine sulla Chiesa Madre

di Giuseppe Vinci

Nel tardo pomeriggio di lunedì 28 Novembre 2005, ancora una volta un fulmine colpisce il campanile della Chiesa Madre facendo volare per i tetti e le strade del quartiere schegge di pietra.

Il più lontano dei miei ricordi risale intorno all'anno 1985 quando, un fulmine si scagliò contro l'angolo sinistro del cornicione terminale del prospetto, facendolo crollare. Sotto il cornicione si videro le quattro catene di ferro che legano la base della guglia. Nel 1969/70, altro fulmine lesiona profondamente l'angolo destro del cornicione e, attraverso i fili elettrici percorre la chiesa, il corridoio che comunica con la canonica e, con un grande boato, di notte, spaventa il parroco Antonino Sanzillo, rovinando alcuni dei suoi mobili.



Alcuni anni dopo il terremoto, essendo stato approvato un progetto inoltrato dal sac. Alfonso Di Giovanna, per danneggiamenti causati da fulmini precedenti, iniziarono i primi lavori di restauro nella parte terminale e, precisamente: rifacimento del cornicione mancante in cemento; collocamento di quattro pigne di cemento nei quattro angoli, in sostituzione dei vasi floreali di pietra, svuotamento della guglia piena di terra arenaria e riempimento in cemento; collocamento di un piccolo cappello strigliato in pietra nella punta della guglia, in sostituzione del

grande carciofo di pietra caduto la notte del terremoto; sostituzione della maiolica originaria di colore ocra e verde siciliano con quella attuale di altro colore; installazione di un parafulmine sul cappello della guglia.

Anni addietro un altro fulmine si abbatte sul pilastro in direzione di Adragna, smussando la cantonata. Considerando il ripetersi di questo fenomeno, è doveroso, da parte del Comune, installare al più presto qualche parafulmine nel quartiere a rischio per l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia del monumentale campanile che è la testimonianza storica più antica del nostro paese poiché fu, fino a una certa altezza, torre di difesa della muraglia occidentale e del portone d'ingresso grande come l'arco del municipio, del vetusto castello saraceno di Zabut. La seconda metà del campanile settecentesco è opera del Capomastro Bilà. Si dovette abbattere il "dam-muso" a fungo della torre con la relativa merlatura perimetrale, rasando fino al piano della scala la torre, all'altezza della muraglia fiancheggiante la piazza Baldi. Furono elevati i pilastri per ricavare le celle campanarie e il proseguimento nella parte terminale. Durante il lungo parroco dell'arciprete Baldassare Viviani coadiuvato dal canonico Arona, amministratore, fu fabbricata l'attuale campana grande di Kg 1400. Secondo il racconto della defunta signorina Cacioppo Domenica, sorella del defunto sacerdote Cacioppo Salvatore, "La fusione fu avanti la chiesa". I fedeli gettavano nel crogiuolo monili d'oro e di argento, prestando fede a una antica tradizione, secondo cui, la fusione con tali metalli preziosi dona maggiore sonorità al bronzo. La campana per la sua enorme grandezza creò difficoltà nel sollevamento.

Fu studiato un particolare ponte di legno attorno al campanile. Le corde con i congegni di allora, arrivarono in via Celso. Accorsero gli uomini di tutto il paese, aspettando in un silenzio di tomba, la parola d'ordine: "Acqua a li cordi" per rinforzare le funi e, devotamente tirarono il sacro bronzo fino a raggiungere la cella campanaria". Dal 1968 tace il poderoso battaglio e con esso le melodie di tanti linguaggi liturgici definitivamente perduti.

Intervista a Francesco Giambalvo

Primo Bilancio

di Daniela Bonavia

bito dei lavori della Commissione che presiede sono state realizzate delle riforme molto importanti, una fra tutte l'introduzione della Question time.

Di cosa si tratta esattamente?

Una riforma allo statuto in virtù della quale almeno una volta al mese i consiglieri possono interrogare l'amministrazione su questioni ritenute importanti ed urgenti. Si tratta di un modo per snellire i tempi di discussione delle proposte, perché i dibattiti non prevedono l'obbligo della maggioranza, e al tempo stesso di un meccanismo di democrazia, visto che è previsto l'obbligo della presenza delle televisioni.

Lo snellimento delle procedure burocratiche e delle garanzie di trasparenza sono alla base di altre due importanti riforme da lei realizzate

Sì. Una tra queste è l'introduzione del secondo vicepresidente nell'ambito dell'amministrazione provinciale, carica attribuita per scelta democratica alla minoranza. Infine, a proposito dello snellimento degli apparati burocratici, vorrei anche ricordare l'eliminazione dallo statuto della figura del difensore civico.

Questi alcuni dei più importanti traguardi realizzati con il suo contributo a livello provinciale, ma a sostegno del comune di Sambuca, quali interventi sono stati attuati?

Mi sono impegnato perché Sambuca entrasse a far parte di un importante progetto finanziato dalla provincia dal titolo "Il gusto per la cultura", che prevede la creazione di distretti turistici e agevolazioni ad enti o privati per iniziative di tipo culturale e turistico.

Per restare sempre nell'ambito culturale è stata anche finanziata una parte della stagione teatrale sambucense e recentemente sono stati finanziati due corsi di formazione, uno per Manager del turismo ed un altro di Recitazione e canto. Inoltre, si sta anche istituendo un consorzio di produttori sambucensi per creare un paniere di prodotti tipici che la provincia possa pubblicizzare nelle fiere agroalimentari. Per non parlare, poi, dei contributi stanziati alle associazioni di volontariato per l'organizzazione di corsi per i disabili.

Iniziativa certo lodevole, ma se i progetti vengono finanziati occorre poi chi presenti delle proposte o delle adesioni. Non crede?

Questo è fondamentale, e diciamo che è anche il tasto più delicato dove all'impegno di chi come me si attiva per lo stanziamento dei fondi deve necessariamente aggiungersi quello di chi, enti, o comune, o privati, decida di partecipare attivamente alle iniziative. Occorre per questo uno spirito ed una volontà di mettersi in gioco non indifferente che spesso, dalle nostre parti, è difficile da trovare.

E per quanto concerne le opere pubbliche?

Nel piano triennale delle Opere pubbliche è stato già finanziato il rifacimento di tre strade provinciali che interessano Sambuca: la S.P.69 Mulino di Adragna/Adragna, la Sambuca/Spatolilli e la Sambuca/bivio Gulfa.

Il nostro è anche un territorio ricchissimo sotto il profilo naturalistico. Il progetto Life, avviato dalla provincia, si è dimenticato delle nostre splendide riserve?

Absolutamente no. E' stata programmata una giornata dedicata alla Riserva Naturale di Monte Genuardo, proprio nell'ambito del Progetto Life che mira alla valorizzazione dell'ambiente e dei percorsi naturalistici della provincia. E, sempre restando all'attenzione nei confronti dell'ambiente, verrà presto posta vicino al nostro complesso scolastico una colonnina per la misurazione dell'indice di inquinamento.

ARTI GRAFICHE
PROVIDEO
 s.c.r.l.

Litografia • Serigrafia • Tipografia • Progettazione Grafica
 Oggettistica Pubblicitaria • Timbri • Legatoria

Via Magna Grecia, 18 - Sambuca di Sicilia (Ag) - Tel./Fax 0925 943463
 e-mail: provideo@tiscalinet.it

Strada del
 VINO
 Terre
 Sicane

Comuni di Contessa Entellina, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice, ESA, Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Parco Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Agriturismo Abruzzo, Agareno, Pasticceria Amodè, Cantine Barbera, Pasticceria Caruso, Casa Montalbano, Casa Vinicola Lanzara, Cellaro, Colli del Gattopardo, Corbera, Di Giovanna, Di Prima, Donnafugata, Fendo Arancio, Giambalvo, Gurra Sovrana, Oleificio La Rocca, Azienda Mangiaracina Melchiorre, MonteOlimpo, Planeta, Ravidà, Ristorante La Panoramica, Ristorante Il Vigneto, Ristorante da Vittorio, Settesoli, Tenuta Stoccatello, Terme Acqua Pia, Terra Nostra, Torchio.

Corso Umberto I°, 168 - 92017 Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 943139 - Fax 0925 943380
 www.stradadelvinoterresicane.it

Strada del
 VINO
 Terre
 Sicane

Convegno - "Gli uomini del sol dell'avvenire"

Amodeo, un socialista lungimirante

di Giuseppe Merlo

La figura e l'azione politica del sambucense Tommaso Amodeo (nella foto) sono state ricordate dal senatore dell'allora PCI, Giuseppe Montalbano, nel corso di un convegno sul tema "Gli uomini del sol dell'avvenire" svoltosi presso il Castello Chiaromontano di Favara, per iniziativa di Paolo Ciona, presidente del Centro Programmazione Sociale (CEPAS) di Agrigento. Nato a Sambuca nel 1897, di professione agrimensore, Amodeo fu uno dei padri fondatori del PSI agrigentino. Nel 1915 firmò, in qualità di dirigente, la prima tessera socialista ad un certo Pendola. Strenuo avversario del regime fascista, Amodeo fu tra gli organizzatori delle cellule clandestine che, a Sambuca, nelle botteghe artigiane e, durante la notte, nei pagliai ("pagliolara") dei contadini avevano i loro centri di riunione e di propaganda. Arrestato e tradotto nelle carceri di Agrigento, fu inviato al confino a Lipari, dove ebbe contatti con influenti personalità dell'opposizione al regime mussoliniano. Nel 1943, in seguito allo sbarco delle truppe alleate in Sicilia, fece parte del Comitato di Liberazione e fu il primo sindaco socialista di Sambuca, anche se di nomina del Prefetto costretto, a furor di popolo, a revocare l'incarico che, in un primo tempo, aveva conferito all'ex podestà. Convinto sostenitore dell'unità e dell'autonomia del PSI, si oppose alla scissione di Palazzo Barberini ed a qualsiasi subordinazione al PCI. Scelte che, come è emerso dall'autocritica di Montalbano, "nel clima infuocato di quei tempi accesero una forte campagna di calunnia e di denigrazione con-



tro Amodeo. E così, alle elezioni del 18 aprile 1948, benché già candidato, nel collegio di Sciacca, del Fronte Democratico Popolare, per un accordo tra i vertici delle due forze politiche di sinistra, cui io stesso partecipai, lo sostituiamo, all'ultimo momento, con Casadei, segretario regionale del PSI e fascista. Per il PCI dell'immediato dopoguerra, forza egemone di tutta la sinistra, i socialisti erano considerati una sorta di fratelli minori da tenere sotto custodia. Le idee autonomiste di Amodeo sono state confermate da un'altra testimonianza, finora inedita, resa dall'ex onorevole Gaspare Saladino. "Nel congresso del 1948, appena 17enne, assistetti all'intervento di Amodeo che, contrariamente alla maggioranza dei socialisti, si pronunciò decisamente contro la costituzione del Fronte Democratico Popolare. Parlava in modo calmo ma determinato anche se la platea lo contestava animatamente. Poi lo vidi impallidire ed accasciarsi a terra, svenuto. Lo soccorsi assieme ad altri. Quando rinvenne, se non ricordo male, riprese a parlare come se niente fosse accaduto". Strano il destino di questo socialista perseguitato dai fascisti prima e dalla stessa sinistra successivamente, precorritore di scelte e di idee che si sarebbero realizzate molti decenni dopo, come è stato sottolineato durante il convegno. Altri particolari del suo accidentato percorso politico sono ricordati in un libro pubblicato nel 1984, per i caratteri dell'editore Sciascia di Caltanissetta dal figlio Rosario, noto imprenditore ed attuale A.D. del gruppo Engineering.

Lauree - Lauree - Lauree



Il 5 ottobre 2005, Maria Grazia Biondo ha conseguito la Laurea in Scienze Giuridiche, (laurea di primo livello di Giurisprudenza), presso la L.U.M.S.A. (Libera università Maria SS. Assunta) di Palermo, discutendo la tesi sullo "Sciopero nei servizi pubblici essenziali alla luce delle nuove riforme del Legislatore". Relatore il Prof. Vincenzo Valentini, docente della L.U.M.S.A. di Roma e di Palermo. Complimenti e auguri alla neo Dottoranda e ai suoi familiari.

Il 15 dicembre 2005, Emanuela Pendola ha conseguito la laurea in Lettere, presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma, con la votazione di 110 su 110 e la lode, avendo discusso una tesi di Letteratura italiana contemporanea dal titolo "Gianfranco Calligaris: L'ultima estate in città. Analisi di un romanzo degli anni Settanta". Relatrice la professoressa Marina Zancan. La neodottoranda si è già iscritta al corso di laurea specialistica, della durata di due anni, "Testo, linguaggi, letteratura", della stessa facoltà. Auguri alla neolaureata e ai genitori Fina ed Enzo e ai familiari.

Due lauree in Casa Calandra: Il 18 ottobre 2005 presso il Centro Masterly - Scuola per interpreti e traduttori di Palermo si è laureata in Scienze della Mediazione Linguistica, Ilaria Calandra, discutendo la tesi "Le Fobie". Relatori i Proff. Perricone e Schilleci. Il 16 Novembre 2005 nell'Ateneo Palermitano si è laureato in Ingegneria Edile-Architettura, Aldo discutendo la tesi "Gli edifici storici in C. A. a Palermo - Gli aspetti storici, le indagini diagnostiche, il progetto di risanamento strutturale, tradizionale ed innovativo. Relatore il prof. Ing. S. Lo Presti. Augurissimi e complimenti ai neo laureati e ai genitori Anna Femminella e Filippo.

Il 19 dicembre scorso una magnifica bambina, Carla, è venuta ad allietare i genitori Roberta e Livio Grisafi, nella loro abitazione di Via Dalmazia, a Partanna. Lo annuncia felice, la sorellina Giulia a parenti ed amici. Il lieto evento nel reparto di ginecologia dell'ospedale di Castelvetro, dove la signora Roberta è stata assistita dal dottor Russo e dalla sua équipe. Felicitazioni da parte della Voce ai genitori, ai nonni Maria e Audenzio Grisafi, nostri affezionati abbonati, Piera e Antonino Sanfilippo ed alla zia Mara.

Supermercato STOP & SHOP
di Marco Cicio

Alimentari
Macelleria
Salumeria
Ortofrutta

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Francesco Crispi, 62 - Tel./Fax 0925 941404
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

SUPERMERCATO ASSOCIATO SISA

EUROMERCATI srl

MACELLERIA E SALUMERIA

Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956
Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374

CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925 941171 - 941435
92017 SAMBUCA DI SICILIA
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - **92019 SCIACCA**

La Bottega dell'Arte
di Nicola Bucci

Porte interne ed esterne
Arredamento interno su misura

C.da Sgarretta - Tel. 338 2240646
92017 Sambuca di Sicilia - AG

PASQUERO

I TENDAGGI

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati

A TENDE DA SOLE - LAMPADARI

Già L. D. Linea Domus

Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925 942522 - Sambuca

COMEL MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC HI-FI
ELETTRODOMESTICI Centro **TIM**

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

(segue da pag. 1)

Cellule Staminali

Silvana Campisi una ricercatrice di casa nostra

la cultura delle donazioni di sangue e cellule staminali, attraverso eventi di risonanza nazionale e raccolte esterne, ponendosi come riferimento per il bacino di utenza dell'ospedale stesso.

Sambucese DOC, sposata con il dottor Ignazio Vitale, ha tre figli.

Mentre, casalinga impeccabile, prepara i tagliolini con i fiori di zucca, dispone i fiori sul tavolo, con la semplicità che la distingue, parla di embrioni, di cellule totipotenti e multipotenti, di clonazione, di terapie sperimentali e accenna alle tappe della sua carriera: la laurea in Biologia conseguita a Palermo, il lavoro presso il Centro Trasfusionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e presso l'Istituto di Chimica; la ricerca di base sulle cellule staminali nel Laboratorio di Ematologia e Oncologia, dell'ISS, e l'esperienza al Cancer Center T. Jefferson, Philadelphia, USA dove, per conto dell'ISS, ha attivato un Laboratorio di Ricerca. E poi, al ritorno a Roma, altri due importanti incarichi: presso il Laboratorio di Biologia Cellulare, (ISS) dove studia e redige le linee guida per la raccolta e la conservazione delle Cellule Staminali Cordionali e al Sant'Andrea. Ci tiene a sottolineare che quando si parla di cellule staminali si entra inevitabilmente nel campo della bioetica ed è necessario, quindi, che il ricercatore si confronti con la propria coscienza, il proprio credo e con la coscienza collettiva. "È necessario fare una distinzione sull'uso di queste cellule", dice. "Quelle embrionali possono dare vita ad un altro essere, ma non possiamo fare delle prove di individui in vitro. Nel nostro organismo ci sono cellule altrettanto valide, quelle adulte che, se attivate, processate e manipolate, possono diventare una parte di tessuto da impiantare in un organismo. La cornea, ad esempio, è una sede molto ricca di cellule staminali adulte che, purificate e messe in coltura con dei fattori di crescita adatti, riproducono una nuova cornea che, se è impiantata nell'occhio del donatore, non sarà mai rigettata. La seguo ammirata, mentre porta a tavola piatti e posate e approfitta della sua foga per rivolgerle altre domande. Si accende d'entusiasmo quando parla delle cellule prelevate dal cordone ombelicale: "Presentano caratteristiche straordinarie", dice "e attecchiscono più facilmente in altri individui rispetto ad altre cellule più mature. Purtroppo, abitualmente, per l'assenza di personale infermieristico nelle sale parto, il cordone viene gettato via". Le chiedo del rapporto con i pazienti: "Mi rende triste" risponde "veder soffrire tante persone e poter fare poco per loro, non riuscire ad incidere nei cambiamenti sociali e strutturali e soprattutto constatare che nella società molto spesso predomina l'egoismo, anche fra chi non te lo aspetti. Mi rende felice, invece, veder brillare di gioia gli occhi di una persona che prima aveva sofferto; riuscire a realizzare il riscatto della donna tramite la cultura; discutere, senza idee preconfezionate, ricercare le soluzioni ai problemi e alle difficoltà".

Quando il marito tira fuori da un cassetto, per mostrarmele, due pergamene con prestigiosi riconoscimenti, uno dei quali intitolato a Bonifacio VIII - che le è stato attribuito qualche mese fa ad Avignone - Silvana, con la zuppiera fumante in mano, lo invita perentoria a rimetterle a posto, con la scusa che la cena ormai è pronta.

Mostra di Vincenzo Sciamè

I Giorni dell'amore

(segue da pag. 1)

maginazione. Si coglie la tensione dell'artista a raccordare reale e trascendente, per trovare il senso della vita che, per lui, è nei "giorni dell'amore". "Non è solo l'amore erotico il tema centrale di quest'ultimo ciclo" tiene a precisare Vincenzo Sciamè. "Non si tratta solo di amplessi, da non confondere con l'Eros, ma i giorni dell'amore di un momento, di un giorno dopo l'altro, dei giorni vissuti amando, non solo le persone care, ma la gente che hai intorno, le cose, o il sole, il mare, gli animali...".

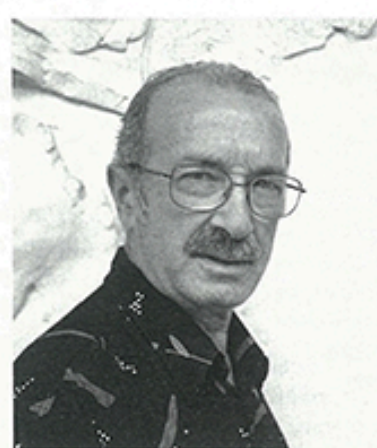
"Una panoramica, più che un'antologica dell'attività svolta dal noto pittore in quest'ultimo ventennio", scrive il critico d'arte Franco Campeggiani che coglie nella "pittura fantasmagorica di Vincenzo Sciamè... una visione ciclica dell'esistenza e del mondo dove tutto compare e scompare misteriosamente... un'allusione all'anima del mondo, alla terra madre, all'archè, a un'entità dinamica e al tempo stesso statica, mutevole ed immutabile..." e nelle fughe prospettiche rintraccia "il tema della metamorfosi, della dissolvenza...". Scrive ancora il critico: "L'arte pittorica di Sciamè è di una visionarietà fortemente scenografica, intensamente drammatica ed evocativa, dove un mondo sembra germogliare dall'altro in una continuazione infinita della vita. L'erotismo s'innesta in questa visione metamorfica della vita e i rossi colori proverbiali dell'amore, diventano i simboli di quel fuoco che anima il mondo, ma che sa anche sottrarsi, perché è un fuoco in sé, prima di essere un fuoco fuori di sé. Un fuoco immortale, divino".

Scrivendo di lui il giornalista Andrea Fatale su "Velletri Oggi": "Un grande uomo, toccato da un'umiltà ed una brillante sensibilità fanciullesca, quel dono dell'aver l'entusiasmo del bambino e pensieri da uomo, un talento capace di generare uno spirito artistico acuto e colmo d'ingegno... un degno paladino della vera arte" il cui iter creativo "si è mosso nella natura, ha percorso l'anima per raggiungere lo Spirito di bellezza, il Sé".

E Vincenzo Sciamè da Velletri, dalla mostra che lo vede ancora una volta al centro dell'interesse dei critici e dei numerosi visitatori che affollano le sale del Museo Diocesano, lancia il suo messaggio: "L'arte parla a tutti i popoli del mondo... ad ogni persona che vuole ascoltare... Vorrei dire a tutti di avvicinarsi all'arte, in ogni sua forma, visitare mostre, vedere spettacoli teatrali, gustare libri d'arte, ascoltare musica e concerti, leggere molto... per vivere meglio... l'arte rende meno amara la vita".

Novanta le opere esposte - alcune delle quali appartenenti ai precedenti cicli - che confermano la maturità espressiva di "un pittore di razza" - così è stato definito dal critico Renato Civello - i cui "accidenti scavalcano la cronaca per diventare "evento" universalizzandosi".

Licia Cardillo



Polilabor

SERVIZI SOCIALI

sede amministrativa

Via Stazione, 44 • 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento
Tel. 0925 942988 - Fax 0925 942988



Happy Days

di Catalanello Lucia

Articoli da regalo

Confetti - Bomboniere

Corso Umberto I, Tel. 0925 942474

Cell. 333 3346721

Sambuca di Sicilia (Ag)

LA COL.FER.

di ARBISI & DI GIOVANNA

FERRAMENTA - COLORI - CORNICI
STAMPE - TENDE DA SOLE

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245



di Erino Safina

C.da Cicala - Tel. 0925 943430
Sambuca di Sicilia - Ag



Oddo Rosa Maria

Tessuti-Filati
Corredo-Intimo

Corso Umberto I, 9
Cell. 330 879060
Sambuca di Sicilia (Ag)

Rinaldo gioielli

di Rinaldo Angela

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

Corso Umberto, 49 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941040

Servizi a cura di Giuseppe Merlo

A proposito di funerali

Le condoglianze non s'hanno da fare

zione dell'arcivescovo di Agrigento, non va proprio giù di ricevere le condoglianze all'esterno della Chiesa. Al defunto non gliene importa forse più di tanto, al riparo com'è dentro la sua cassa nuova di zecca e, per di più, all'interno del carro funebre, tra odorosi cuscini di fiori. Ma, stando a qualche strano sogno in cui proprio il defunto sarebbe apparso ai familiari più rabbuiato che mai, forse forse anche lui, incavolato al punto giusto, farebbe, da lassù, le sue rimozioni al Padreterno. Ma incavolature a parte, anche se al punto giusto quanto si voglia, una volta che la



Curia ha preso la sua decisione, difficilmente tornerà indietro. Anche se... manco a farlo apposta, a risentirne le conseguenze sono le famiglie più bisognose e le finanze della parrocchia. Da quel fatidico 30 novembre che ha segnato la contestata svolta, si sarebbero assottigliate infatti, e notevolmente, le offerte in denaro alla S. Vincenzo, in suffragio dell'anima del defunto, per essere poi devolute in beneficenza. E si sarebbero assottigliate pure le offerte per il funerale in favore della parrocchia anche se Don Pino Maniscalco, l'unico sacerdote nel paese dalle quindici chiese, anche se alcune chiuse al culto, non si stanca di fare opera di convinzione presso i fedeli ad accettare "la decisione del vescovo e ad approvarla senza alcun rancore, perché, bisogna riconoscere coscientemente che durante le condoglianze, la Casa del Signore era diventata peggio di una pubblica piazza. E più che un momento di condivisione del lutto le condoglianze erano espressione di un dolore solo formale e di circostanza." Sarà pure così ma "l'usanza delle

condoglianze in Chiesa dava ai familiari la possibilità di stare al riparo dalle intemperie e, se proprio sfiniti dalla stanchezza e dal dolore, di sedersi anche, ed ai non praticanti ed ai non credenti la possibilità di entrare in Chiesa e di ascoltare, pur restando nelle proprie convinzioni, la parola di Dio", fanno notare altrettanto coscientemente molti

fedeli e non. E coscientemente si arriva al quesito finale "dal momento che le cose sono cambiate è co-

scien- zioso stupirsi se, nonostante gli inviti del parroco a continuare nella tradizione di versare l'obolo in chiesa, si va affermando invece, e sempre più usuale, la tendenza a fare l'offerta in denaro direttamente ai familiari che ne potranno disporre secondo coscienza ed a ridimensionare le offerte al parroco per la celebrazione del funerale?". Posizioni ferme dunque, anche se il sindaco, buttando acqua sul fuoco, ha disposto che le condoglianze avranno luogo nella piazzetta del Carmine adiacente la omonima Chiesa "perché oltre ad andare in tilt il traffico, nella via Caruso, molto esposta alle correnti d'aria, soprattutto nei giorni di pioggia o di levante, la gente oltre al rischio di prendersi un brutto raffreddore, correva anche il serio pericolo di stramazze a terra." Perché, in questa strana storia, anche il vento e la pioggia, come se non bastasse, hanno avuto un ruolo determinante nelle decisioni degli amministratori comunali anche loro, per la loro parte, "coscientemente" preoccupati della salute dei propri concittadini.

Nero D'Avola Festival

presso la "Fondazione Ettore Maiorana Centro Internazionale di Cultura Scientifica". A fare il punto sulla situazione un selezionato gruppo di partecipanti scelti tra il mondo scientifico, imprenditoriale, istituzionale, turistico e della comunicazione che si sono confrontati sulla tematica dell'enoturismo in Sicilia nella sua interezza e da diversi punti di vista, allo scopo di individuare la migliori strategie funzionali a concrete attuazioni di sviluppo economico. Elementi propulsivi dell'iniziativa, organizzata dalla Tamaco di Sandro Tatano, gli assessorati regionali al Turismo, Agricoltura e Foreste, Territorio ed Ambiente, che si sono avvalsi della collaborazione di esperti del settore, collaboratori scientifici, docenti universitari allo scopo di dare concreta attuazione ad un ambizioso progetto che ha come diretti destinatari vitivinicoltori, cantine sociali e non solo.

"Il Nero d'Avola Festival" è un progetto perfettamente in linea con lo straordinario balzo in avanti compiuto dalla produzione vinicola siciliana. Due le linee guida che lo caratterizzano: l'offerta personalizzata di pacchetti turistici, la prima, l'entertainment all'interno delle cantine e nei territori nei quali esse insistono, la seconda. Entrambe tendono a configurare una vera e propria "esperienza emozionale" che permette al turista di entrare pienamente in comunione con la realtà del luogo per instaurare un legame di comunicazione bilaterale. Una riflessione questa che porta a distinguere tra una logica di semplice prodotto - il vino - come finora è stato, ed una invece di sapori-itinerari: in quest'ultima si sposta l'accento sul territorio inteso quale "insieme di tutti gli elementi che connotano il contesto di vita di una comunità locale". Una intuizione che porta alla considerazione che l'enoturismo, in Sicilia, deve partire dall'idea cardine della bottiglia di vino intesa quale "cartolina liquida" nel suo ruolo di promozione turistica e territoriale. Da qui l'inderogabile promozione delle risorse enogastronomiche considerate come beni culturali. Nasce così l'inscindibile binomio "vigneti e cantine" visti nella nuova luce di attrattori turistici oltre che di centri di produzione.

La giornata, che ha visto il susseguirsi di autorevoli interventi e relazioni, si è conclusa presso il salone delle feste della Banca di Credito Cooperativo, con momenti di degustazione dei vini delle cantine: Casa Montalbano, Cellaro, Di Giovanna, Di Prima, Feudo Arancio, Monte Olimpo, Planeta ed assaggi di prodotti tipici locali, tra cui, le immancabili "Minne di Virgini" appena sfornate nella vicina Pasticceria Caruso.

(segue da pag. 1)

Coordinamento Strade del Vino di Sicilia

presidente del Coordinamento delle strade del vino che si sono riunite nella sede di Sambuca il 14 dicembre scorso per fare il punto della situazione ed individuare nuove strategie per la valorizzazione e la promozione, anche in senso turistico, delle produzioni vitivinicole ed agroalimentari siciliane. Ed aggiunge: "Il Coordinamento ha bisogno del riconoscimento ufficiale per operare a pieno titolo e dare, così, ulteriore impulso alle attività di chi ha maturato, con successo, esperienze sul campo, legando il territorio e la vitivinicoltura con le peculiarità storiche, culturali ed archeologiche di una regione che certamente rappresenta un unicum in tutto il mondo". Ed il dott. Gori Sparacino direttore del Coordinamento così precisa ulteriormente: "Stiamo lavorando con tutte le nostre energie per perseguire gli intenti che stanno alla base delle nove strade del Vino siciliane ufficialmente riconosciute dalla Regione, muovendoci, tra l'altro, in sintonia e nell'ottica della recente manifestazione del "Nero d'Avola festival" svoltasi ad Erice ed a Sambuca con l'obiettivo primario di promuovere un'offerta turistica integrata sulla qualità dei prodotti e dei servizi". All'assise, che ha avuto come teatro lo splendido Baglio Planeta sulle sponde del Lago Arancio, erano presenti i presidenti di sette strade del Vino di Alcamo, Marsala, Mazara, Cerasuolo Di Vittoria, Terre Sicane, Erice e Etna. Qualcosa di concreto si muove dunque nel settore della viticoltura di qualità per consentire alla Sicilia un ruolo da protagonista cui legittimamente aspira. Ed il Coordinamento si pone come l'organo indispensabile di rappresentanza e come volano di tale ambizioso progetto.

mangimi
GULFA

POLIAGRICOLA 285 srl

Sede e Stabilimento
 C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
 Tel./Fax 0925 942994

FRANCESCO
GULOTTA

LAVORI FERRO E ALLUMINIO
 COSTRUZIONE ATTREZZI AGRICOLI
 FORNI A LEGNA

C.da Casabianca - Tel./Fax 0925943252
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
 Cell. 339 8357364

ODDO ANNA

Articoli da regalo - Orologeria
 Argenteria - Bigiotteria

Vicolo Stalano, 6
 Sambuca di Sicilia - Ag

F.lli LOMBARDO

Gioielleria - Orologeria - Orificeria
 Liste nozze - Articoli da regalo

Via Ospedale, 2 - Tel. 0918353477
 Chiusa Sclafani (PA)

MILICI
NICOLA

MATERIALE DA
 COSTRUZIONE
 ARTICOLI
 IDROTERMO SANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCA DI SICILIA

Anagrafe Ottobre-Dicembre 2005

Matrimoni in Ottobre

Armato Angelo e Vivacqua Margherita	29/10
Di Benedetto Salvatore e Pendola Isabella	29/10

Nati in Novembre

Gaglianella Nicol di Antonio e Cacioppo Vilma	09/11
Errante Parrino Anastasia di Sebastiano e Gulotta M. Rita	07/11
Vitellaro Denise di Ciancimino Annamaria Angela	18/11
Cipolla Antonino di Vincenzo e La Sala Maria Audenzia	28/11

Nati in Dicembre

Di Bella Josephin di Audenzia e Ciulla Stefana Rosalia	13/12
Pasini Antonella di Lucio e Barocci Pamela	27/12
Tabbone Maria Chiara di Maurizio e Montalbano A. Maria	28/12
Tarantino Noemi di Giovanni e Torretta Giuseppina	29/12

Deceduti in Novembre

Oliva Maria Audenzia	04/11
Indelicato Giovanna	04/11
Sclafani Salvatore	14/11
Borecki Mariusz	15/11
Lamanno Vittorio	16/11
Vernaci Rosario	29/10

Deceduti in Dicembre

Di Prima Calogera	04/12
Montalbano Maria Audenzia	20/11
Catalanotto Giuseppe	15/12
Merlo Calogero	02/12
Cicero Francesco	20/12
Armato Giuseppe	24/12
Colletti Simona	25/12
Cari Giuseppa	25/12

Francesco Cicero

Nel clima delle feste natalizie è venuto a mancare Francesco Cicero. La tragica e prematura scomparsa del sig. Franco ha suscitato sgomento e commozione nell'intera cittadinanza che ha espresso la sua stima e il suo affetto stringendosi numerosa ai familiari, increduli di fronte ad una tragedia tanto inaspettata. Aveva dedicato la propria vita alla cura delle proprietà agricole e alla famiglia, che lo amava perché marito premuroso e padre affettuoso; ed è proprio alla moglie Maria ai figli Giusi Giuseppe e Nicola alle nuore Irene e Valentina e al genero Benedetto e ai cari familiari che La Voce esprime sentimenti di cordoglio, per la sua scomparsa improvvisa e inspiegabile, stringendosi all'inconsolabile dolore della famiglia Cicero.



Giuseppe Armato

Dopo una lunga malattia il mattino della vigilia di Natale è deceduto il sig. Giuseppe Armato, dedito alla famiglia nella sua vita è stato colpito da gravi lutti quali la perdita di un figlio e della moglie. Accudito e circondato dall'affetto dei cari familiari fino agli ultimi attimi della sua agonia, lascia un profondo dolore nel cuore della figlia Vita che lo ha vegliato instancabile e tenace. La Voce esprime le condoglianze alla nuora Maria Cari e al nipote Giuseppe Armato, al genero Pietro Caloroso e ai nipoti Felice e Marilena, Giuseppe, Anna Maria e Santi, Matteo e Isabella.



Rita Graziano

Il 18 settembre 2005, dopo una lunga e devastante malattia, circondata dall'amore e dalle affettuose cure dei familiari, si è spenta serenamente, all'età di 61 anni, la cara Rita Graziano. Donna mite e discreta, equilibrata e religiosa, fu moglie adorabile, madre amorevole, figlia devota.

Per 25 anni ha prestato servizio presso l'Ufficio Postale di Sambuca dove è stata apprezzata per la sua solerzia, per la sua disponibilità, per i modi affabili e le gentilezze usate nei riguardi degli utenti, soprattutto verso gli anziani costretti talvolta a lunghe e snervanti attese. Sarà sempre ricordata per la sua modestia, per la sua dolce personalità, per la sua rettitudine.

"La Voce" porge sentite condoglianze, al marito, Pippo Montalbano, al figlio Giuseppe, alla sorella Maria Antonietta ed ai familiari tutti.



Cari Giuseppa

Nel giorno di Natale, proprio mentre Gesù veniva sulla terra, la Sig.ra Cari Giuseppa all'età di settantaquattro anni, lasciava gli affetti più cari e se ne ritornava alla Casa dei Padri.

I funerali si sono svolti il giorno di Santo Stefano, primo martire. Martire come è stata la sua vita per le lunghe e troppe malattie. Una vita spesa interamente al servizio della famiglia, nel rispetto del prossimo, nella pacifica convivenza con tutti e nella pratica della carità. Malgrado le sofferenze, aveva sempre una parola ed un sorriso per tutti. Le donne come Lei restano sempre nel ricordo come esempio a cui ispirarsi.

Moglie, madre, suocera e nonna esemplare, corretta, disponibile, discreta, riservata; lascia un vuoto incolmabile in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla ed amarla. La Voce porge le più sentite condoglianze al marito, ai figli, la nuora, la nipotina e ai familiari tutti.



Gandolfo

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO

Tel. 0925 943440 - SAMBUCA DI SICILIA - AG

OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E RICAMBI

F.lli TORTORICI

C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. 0925 941924
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

Immacolata Concezione

di Campo
&
MontalbanoSERVIZIO
AMBULANZA
24H/24HVia G. Marconi, 57 - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - 0925 942326 - 339 4695223LABORATORIO DI
PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITÀ CANNOLIVia E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 942150
SAMBUCA DI SICILIA

Affitta Camere - Trattoria - Pizzeria



da Baldo

Contrada Adragna - Tel. 0925 942477
SAMBUCA DI SICILIA - AG

PLANETA

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 80009 - 091 327965

(segue da pag. 3)

Racconti nella Rete 2005 Newton & Compton

"Olimpia Dinamo 4 -3"

Aveva visto giocare i "grandi" del paese contro squadre di paesi vicini. Partite memorabili, bellissime. Con tanti spettatori ai bordi del campo o su una improvvisata gradinata. Erano partite a sé: una e via. Al massimo c'era la possibilità della rivincita. Non tornei né, tanto meno, campionato. La bellezza dell'effimero. Michele non se n'era persa una, di quelle partite. Poi commentava, chiosava, con gli amici del quartiere. E cercavano di imitarli quei giocatori grandi in interminabili partite per le vie o i cortili del quartiere. Ogni tanto rompevano qualche vetro, ogni tanto qualche adulto, esasperato, gli forava il pallone.

Quel goal, Michele, lo avrebbe raccontato anche a sua mamma. Le avrebbe detto del suo risultato decisivo, stavolta, per la vittoria. Le avrebbe detto della sua felicità. Era un po' preoccupata, la mamma di Michele, nel vederlo così poco reattivo. Così poco voglioso di farsi spazio tra i coetanei, a scuola, nel quartiere.

Era un po' preoccupata perché quel figlio non le assomigliava affatto: lei aveva un carattere forte, deciso. Capace di portare avanti la baracca, egregiamente, senza il marito che, qualche mese prima, era venuto a mancare, stroncato da un infarto. Due figli da crescere, da sistemare, da far "riuscire". Non dovevano assolutamente fare la sua stessa vita, i figli. Una vita di duro, costante lavoro. Dovevano diventare altro, acquisire prestigio, con una bella, rispettata professione. E con un invidiabile matrimonio: in paese, preferibilmente.

Quel paese che andava, almeno in parte, ricostruito altrove. E questo non sarebbe stato un processo indolore. Significava smembrare luoghi, fargli perdere i rassicuranti connotati, la dolce, inconfondibile identità di sempre. Non sarebbe stato facile gestire un tale, profondo cambiamento. Intanto si andava avanti con le baracche, collocate in tre diverse località del paese. Il campo da calcio, va da sé, poteva attendere.

Ecco perché Michele quel pallone lo stava controllando sull'asfalto e non in un campo in terra battuta. Ecco perché la piazza-campo illuminata e le pietre al posto dei pali in legno e la baracca-spiogliaio.

Quel pallone, comunque, lo stava controllando con facilità. Si trovava sulla fascia destra, Michele, ad una decina di metri dal portiere. Un deserto nero, davanti a lui. Anche il portiere immobile. Non gli andò incontro, non cercò di chiudergli lo specchio della porta. Inspiegabilmente.

Alzò la testa, Michele. Fece partire un potentissimo destro. In diagonale, rasoterra, preciso. Il pallone schizzò sull'asfalto andandosi ad insaccare alla destra del portiere. Imprendibile. Un goal bellissimo. Michele restò, per un attimo, senza fiato. I suoi compagni e gli avversari, anche. Ora il punteggio era 4-3 per l'Olimpia. Provò una gioia indescrivibile.

I compagni ed il mister corsero ad abbracciarlo, a complimentarsi. Era, quella, la prima rete della sua "carriera" di difensore puro che aveva fatto del "primo non prenderle" la propria filosofia calcistica e di vita. Non aveva quasi mai varcato quella linea bianca che divide il campo in due parti uguali. Quella linea rappresentava le sue colonne d'Ercole. Fino a qualche minuto addietro. Ora non più. Quella rete era lì a dirgli che anche lui poteva osare. Andare oltre. Abbattere quei muri invisibili che limitavano maledettamente il suo orizzonte. Era stordito, l'ormai ex difensore puro che non varcava mai la propria metà campo. Finiva 4-3 quell'affascinante, dura, indimenticabile partita tra l'Olimpia e la Dinamo. Esattamente come Italia-Germania. In quel momento, però, ne iniziava un'altra di partita, per Michele. Una partita tutta da giocare, dal primo all'ultimo minuto. Cercando di assaporarne ogni istante, di partecipare alla manovra collettiva, senza mai tirarsi indietro. Spingendosi in avanti per poi recuperare in difesa. Giostrando a centrocampo, smistando palloni per i compagni. Cercandoli e facendosi cercare. Provando a fare ancora goal. Una partita intensa, vera, imprevedibile. Tutta da giocare. Per il semplice piacere di giocare.

Su
discount

SUPERMERCATO CON SALUMERIA
E MACELLERIA. SI EFFETTUA
SERVIZIO A DOMICILIO. ACCREDITO
DI PUNTI ELETTRONICI GIS
AI POSSESSORI DELLA
MILLIONAIRE CHIP CARD



SUPERMERCATO RISPARMIO 2000

• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •
C.da Adragna Km 1,5 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941686

EC

ELETTROFORNITURE
CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA

Vicolo Oddo, 7 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942527 / 943545
Cell. 338 4724801 - 333 7290869

LABORATORIO
DI PASTICCERIA

ENRICO
PENDOLA

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA

Free Time

di Salvatore Maurici

Via Roma, 12
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 94.11.14



SCIACCA - C.da Carcossea S.S. 115 Km, 112 - tel. 0925 85897 - fax 86538
SAMBUCA DI SICILIA - V.le A. Gramsci, 39 - tel/fax 0925 941883



M. EDIL SOLAI s.r.l.
di Guasto & Ganci

CERAMICHE E PARQUET

FERRO - SOLAI - LEGNAME
Esclusivista Ceramiche

IDEAL STANDARD - CERDISA - VALLELUNGA - CISA-CE.VI.
BALESTRA - COTTO VENETO - PARQUET GAZZONI

Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BALDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468